

Se non fosse stato ben ancorato al seggiolino, ora forse staremmo raccontando una storia ben più tragica. Il bambino di sei anni coinvolto nell'incidente avvenuto poco dopo le 11 di ieri lungo l'autostrada A13 non è in pericolo di vita. In via precauzionale è stato comunque portato in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna. Con lui c'è il papà, an-

## Schianto in autostrada, paura per un bambino

ch'egli ferito ma in maniera non grave. Un miracolo, vista la dinamica dell'incidente. Tutto comincia al chilometro 41 direzione Bologna, poco dopo il casello di Ferrara Nord. Una macchina si immette dalla corsia di accelerazione e, nel farlo, urta un'altra

vettura. L'incidente è senza feriti, ma il recupero dei mezzi obbliga i soccorritori a deviare il traffico sulla corsia di emergenza. Si crea così una coda. In fondo alla fila, all'altezza dell'area di servizio Po Ovest, una Renault Megane non si ferma in tempo e tam-

pona una Fiat Punto, spingendola contro una Audi Q4. La botta è violenta al punto da distruggere la parte posteriore della Punto sulla quale viaggia una famiglia (papà di 42 anni, mamma di 38 e figlioletto di 6) di Bosaro. Sul posto arrivano i vigili del fuoco, gli

agenti della polizia stradale di Altedo e l'elisoccorso da Bologna insieme a un'ambulanza. Il piccolo viene portato al Maggiore insieme al papà mentre la mamma finisce a Cona con ferite di media gravità. Lesioni lievi anche per i due occupanti della Megane, trasportati anche loro al Sant'Anna. Illese le persone sull'Audi.

Federico Malvasi

# Cocaina in sella alle moto, 3 arresti

## In manette una coppia di Porto Viro e un 40enne di Chioggia

Due etti di cocaina purissima, al dettaglio sarebbero potuti diventare molti di più, anche quattro volte tanto.

I carabinieri di Adria venerdì pomeriggio hanno arrestato tre persone a Chioggia. Erano sulla Statale Romea con i cani ed hanno atteso il passaggio di una moto di grossa cilindrata su cui viaggiava una coppia di 50enni di Porto Viro. Pare li attendessero, non si tratta di un normale controllo, di un colpo di fortuna o di una coincidenza.

Li hanno seguiti fino a Chioggia dove i due bassopolesani si sono incuneati in un luogo appartato per incontrare un terzo soggetto di dieci anni più giovane, del posto, anche lui in moto. I militari dell'Arma hanno atteso fino a quando i tre si sono scambiati qualcosa. A quel punto i carabinieri gli sono saltati addosso ed hanno provveduto alle perquisizioni. Dentro lo zaino della donna c'erano i due grossi sassi di cocaina purissima. Sono scattati immediatamente gli arresti per tutti e tre che resteranno in carcere a Venezia in attesa della direttissima. La competenza infatti è del tribunale di Venezia dal momento che lo scambio è avvenuto a Chioggia, comune ad altissima vocazione di pesca e turismo al confine con le lagune polesane del delta del Po.



L'operazione anti droga è dei carabinieri

Al momento, da parte degli inquirenti, non traspare la volontà di fare una gran pubblicità agli arresti ma è evidente che si tratta di una fase di indagini serrate. Il ritrovamento di un quantitativo così elevato, se si tiene conto della purezza della sostanza, non si può considerare frutto di un caso. Con ogni probabilità i carabinieri di Adria sono sulle tracce di altre persone che potrebbero fare parte di una

rete di spaccio molto più ampia di quanto faccia intendere il tragitto relativamente breve che i due portovirovi hanno compiuto in moto venerdì. A settembre dell'anno scorso c'era stato un altro importante arresto per droga nelle zone del delta del Po. Un giovane di 22 anni era stato fermato nel parcheggio della zona commerciale Iperlando di Rosolina con 80 grammi di eroina e sei dosi di me-

### In breve

#### Due etti

Due etti di cocaina purissima, al dettaglio sarebbero potuti diventare molti di più, anche quattro volte tanto. I carabinieri hanno arrestato tre persone

#### La rete

Con ogni probabilità i carabinieri di Adria sono sulle tracce di altre persone che potrebbero fare parte di una rete di spaccio molto più ampia

tadone, siringhe ed un ingente quantità di denaro contante frutto dell'attività di spaccio. L'arresto era arrivato al termine di un'attività investigativa svoltasi nei giorni precedenti ed iniziata nell'ambito dei servizi di finalizzati al contrasto del fenomeno a seguito di alcuni controlli occasionali di consumatori di stupefacenti da parte dei carabinieri di Porto Tolle e Rosolina.

Tommaso Moretto

### ROSOLINA

## Furto di vongole Sette pescatori indagati

Si è chiusa un'altra indagine che coinvolge i vertici della Moceniga pesca di Rosolina, Paolo Zago, 68 anni, e la moglie Alessandra Siviero di 61. Il reato contestato è furto aggravato. Si tratta di semina di vongolee vongole adulte per un importo complessivo stimato tra i 450 e i 700 mila euro ai danni della cooperativa «Fpz». I fatti si sarebbero svolti nelle lagune di Chioggia, tra agosto ed ottobre del 2014. Per questo motivo è la procura della Repubblica di Venezia ad aver inviato gli avvisi agli indagati, che sono 7. Oltre ai coniugi Zago, cinque pescatori: i fratelli Gianni e Paolo Bighin di Chioggia, il primo di 45, il secondo di 57 anni. Un loro compaesano, Stefano Marangon, 43enne. Infine Claudio Lionello, 46 anni, e Alessandro Astolfi, 43, entrambi di Porto Viro. Il sostituto procuratore Laura Cameli ha firmato l'atto il 24 novembre scorso ma le notifiche hanno iniziato ad arrivare a destinazione soltanto la settimana scorsa. Per episodi che sarebbero successi nello stesso periodo ha lavorato anche la procura di Rovigo. L'udienza preliminare è fissata per il 3 ottobre prossimo. Ci sono già state le richieste di rinvio a giudizio da parte del sostituto procuratore Andrea Girlando, gli imputati sono sei, quattro pescatori, tra cui di nuovo i fratelli Bighin e Marangon. Più i coniugi Zago, i quali, secondo il pubblico ministero nel giugno del 2014 si sarebbero appropriati, nel pontone Albatros a Caleri, di circa 4 tonnellate di semina di vongole veraci. Ma l'inchiesta di Girlando è più articolata rispetto a quella della collega Cameli di Venezia proprio perché contesta diversi reati.

t. m.

### ALBARELLA

## L'assemblea approva i bilanci e conferma i vertici



L'isola di Albarella, cuore pulsante del turismo polesano

«L'assemblea dell'Associazione Comunione Isola di Albarella, che raggruppa più di 2500 proprietari di immobili, ha approvato il suo bilancio consuntivo e preventivo per gli anni 2017 e 2018 con una maggioranza dell'85%, a fronte del 70% da tempo vantato dal progetto Nuova Albarella». Così una nota del Gruppo Marcegaglia in merito all'assemblea dei proprietari di immobili aderenti alla Comunione dell'isola di Albarella.

«I proprietari di immobili aderenti alla Comunione – prosegue la nota – pur recependo lo spirito e il contributo costruttivo delle

istanze avanzate dalla minoranza dissidente Pna, hanno bocciato in assemblea l'elezione di tutti e tre i candidati alla carica di revisori dei conti indicati dalla lista guidata dall'avvocato Andrea Mariotti. Il consiglio dell'Associazione Comunione dell'Isola di Albarella, che rimane in carica per statuto fino alla prossima assemblea 2019, sarà composto da Emma Marcegaglia, Antonio Marcegaglia, Rossano Cantelli, Alcide Bertocco, Lorenzo Lunardon e Michael George Rohrmoser.

Come revisori dei conti sono stati confermati Fausto Lui, Luigina Medea, Sergio Saiani».